

L'Emilia tira, ma a che prezzo «Boom di nero e precariato»

Lavoro, allerta Cisl: «Crollo dei contratti stabili, donne penalizzate»

Lorenzo Pedrini

■ BOLOGNA

LA QUANTITÀ e la qualità. Anche sul fronte occupazionale la ripresa si misura secondo due criteri e, se la buona notizia è che in regione i disoccupati calano, quella cattiva è la sempre maggiore incidenza di lavoro nero e precariato. È questo, in estrema sintesi, il ritratto che emerge dai dati presentati ieri da Cisl a margine del convegno bolognese che ha celebrato il ventesimo compleanno della Felsa, l'organo del sindacato che assiste i lavoratori somministrati e atipici. Secondo i numeri forniti dall'Istat, negli ultimi due trimestri il tasso di disoccupazione emiliano-romagnolo è infatti sceso, rispetto alla media registrata fra il 2015 e i 2017, di quasi un punto percentuale, passando dal 7,1% al 6,2%. A giugno di quest'anno, le persone ufficialmente in cerca di lavoro erano il 4,35% in meno rispetto a un anno prima.

Non tutti, però, hanno tratto giovamento da queste dinamiche positive. Tra gli iscritti alle liste di collocamento, ad esempio, figurano sì l'11,1% di uomini in meno, ma sul fronte femminile tutto resta praticamente invariato e, se

si analizza la fascia di età compresa fra i 25 e i 34 anni, il dato regionale dei non occupati dell'ultimo triennio continua a recitare 9%, frutto di una media che tiene conto del 14,1% della provincia di Ferrara e del 5% di quella reggiana. Gli ultracinquantenni disoccupati, invece, sono il 4% del totale della forza lavoro e il doppio del 2008, dato che preoccupa almeno quanto la natura dei contratti di occupazione più diffusi.

LE ASSUNZIONI a tempo indeterminato, del resto, sono calate costantemente nel corso degli ultimi quattro anni e, se nel 2015 erano pari al 28,7% del totale, nel 2018 hanno pesato solo per il 14,6%, mentre i contratti a termine si sono attestati al 38% e le somministrazioni al 21,5%, con i famigerati neet (i giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano né cercano un impiego) che calano di qualche migliaio ogni anno ma restano, solo nella nostra regione, 90mila.

Sul versante della disoccupazione giovanile, tra l'altro, colpisce come a guidare la classifica dei meno virtuosi, dopo Ferrara, siano i territori di Rimini (11,7%) e Ravenna (10,4%), che con la città

estense hanno in comune l'affaccio sul mare.

«La Riviera è molto complicata, a causa soprattutto delle dinamiche di un lavoro stagionale che tende a penalizzare in particolare i giovani – ha ammesso il segretario regionale di Cisl, Giorgio Graziani – e, in questo senso, le sacche fatte di grigio e di nero presenti qui fanno rabbrivire».

IN UN MOMENTO in cui, secondo Graziani, «la ripresa c'è», è pertanto «indispensabile impegnarsi ancora di più per fare fronte a questa esplicita fonte di sommerso, non per mettere in difficoltà le imprese stagionali, ma per far convivere i loro margini di guadagno legittimi con la dignità dei lavoratori». Al momento, è però la chiosa del segretario, «se l'Emilia-Romagna continua ad essere un'eccellenza su tanti aspetti del mondo del lavoro, su questo, purtroppo, non lo è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURO INCERTO

A tempo indeterminato il 15% degli impieghi, contro un 38 di assunti a termine



Giorgio Graziani

«In Riviera il lavoro stagionale tende a penalizzare i giovani. Le sacche di 'grigio' e di 'nero' fanno rabbrivire»



I dati nelle città

Ferrara, Rimini e Ravenna hanno i numeri peggiori sul fronte della disoccupazione giovanile: tutte città con affaccio sul mare



Peso:98%



I numeri in regione

Più occupazione

Il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna è sceso al 6,2% negli ultimi due trimestri, rispetto al 7,1% della media 2015-2017

In cerca

A giugno di quest'anno le persone ufficialmente in cerca di lavoro erano il 4,35% in meno rispetto a un anno prima

Disparità

Ma il divario tra uomini e donne è ampio: sono soprattutto i primi a calare (-11%) nelle liste di collocamento

Neet

Si contano 90mila giovani che non studiano né cercano un impiego. Ma il numero, dal 2015, è in calo di qualche migliaia ogni anno



DIVARIO
Operaie
al lavoro:
il numero di
donne in cerca
di occupazione
è ancora alto in
Emilia-Romagna.
Sotto,
la Finanza
nei controlli
anti-evasione
in Riviera.
In alto, il
segretario
regionale Cisl
Giorgio
Graziani



Peso:98%